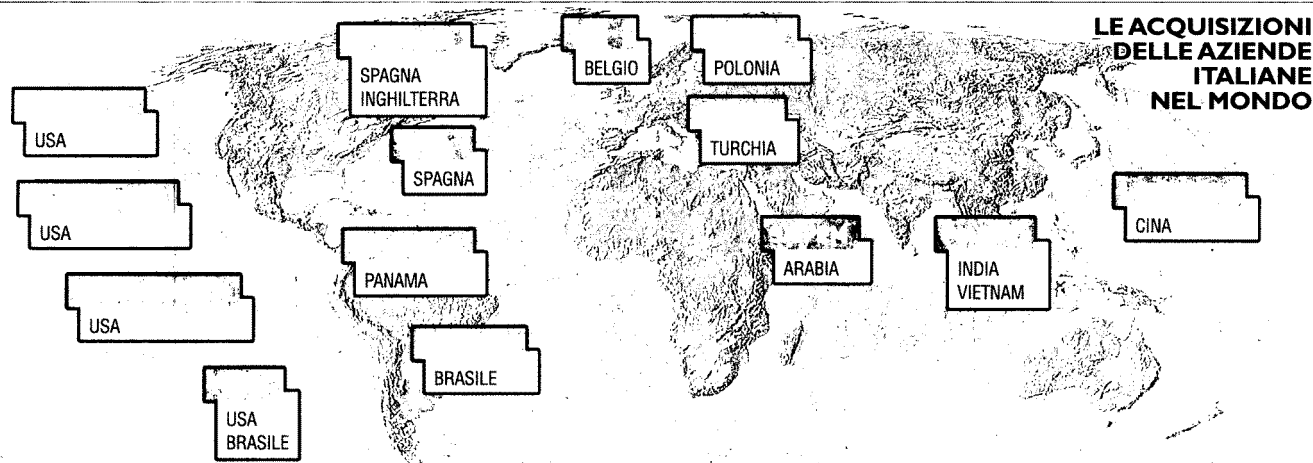


Il made in Italy dei due mondi

Si risvegliano export (più 13,8%) e acquisizioni all'estero



— MILANO —

COSTRUZIONI, auto ed energia, ma anche tlc, arredamento, meccanica, elettronica, occhiali da sole e le eccellenze dell'agroalimentare, dal vino al prosciutto crudo. C'è tanta, e sempre più Italia all'estero, oltre a quella intramontabile del lusso e della moda. Un made in Italy che sembra aver ritrovato la forma dei tempi migliori, dalla vendita dei prodotti all'aggiudicazione di commesse milionarie all'acquisizione di aziende straniere partendo dal colpo americano della Fiat con Chrysler o della spagnola Endesa da parte dell'Enel.

DEL RESTO, era dal 2001 che non si vedeva una crescita così forte del nostro export pari al 13,8% da gennaio a luglio di quest'anno. A trainare le vendite sono prodotti simbolo del made in Italy come l'alimentare (con il boom del vino negli Usa con un più 12,5%) ma anche l'arredamento e l'occhialeria, dove facciamo shopping di aziende, vedi l'ultima campagna cinese del gigante Luxottica.

Tra i settori di punta del made in Italy, secondo una recente indagine della **Fondazione Edison**, ci sono anche la meccanica, l'elettronica e l'elettrotecnica vincenti soprattutto sui mercati Nord africani. E che dire delle costruzioni con i nostri colossi, a partire da Impregilo, in lizza per realizzare l'autostrada da 3 miliardi di euro

COMMESSE MILIARDARIE

Il know how italiano vince gare per meccanica, elettronica, energia, trasporti e grandi infrastrutture

che attraverserà la **Libia**. Paese che vuole attrarre investimenti italiani dalla difesa (con possibili forniture per **Finmeccanica** e **Vincantieri**) ai trasporti e all'energia dove solo l'Eni ha già annunciato accordi per 25 miliardi di dollari. Ma non c'è solo la Libia. Solo negli ultimi mesi Impregilo si è aggiudicata 280 milioni di euro

di commesse in Arabia e in Cile ed è in gara per costruire metropolitane e ferrovie a Panama e in Venezuela. Energia e infrastrutture con aziende come Enel, Impregilo, Finmeccanica e Maire Tecnimont sono i grandi investimenti italiani in Cile mentre proprio quest'estate **Ilva** e Saipem si sono aggiudicate una commessa da 714 milioni in Polonia e Finmeccanica (con Ansaldo Energia, **Alenia**, **Selex**) lavori per altri 380 milioni.

TANTA RITROVATA vitalità del made in Italy dovrebbe consentirci di crescere maggiormente all'estero anche con le acquisizioni seguendo l'esempio di big internazionali come Eni, Enel, Fiat, **Autogrill**, **Luxottica**, Campari, Brembo, **Automatica**, Finmeccanica, Mapei e Indesit. Perché, secondo uno studio di **Kpmg**, se nel 1990 avevamo stabilito il record con 188 operazioni nel 2009 siamo crollati a 38 e la percentuale di Pil investito fuori confine resta, con poco più del 20%, la metà della media europea.

Achille Perego

320

MILIARDI DI EURO NEL 2015 (DA 170 DI OGGI) IL GIRO D'AFFARI DEL LUSO IN EUROPA

510

MILA ADDETTI E 60MILA AZIENDE NEL SETTORE DELLA MODA ITALIANA

RISCOSSA

Il mercato del lusso aiuta l'economia italiana ad uscire dalla crisi. Commenta la notizia, clicca www.quotidiano.net

